

Il giro della droga a Fondo Fucile, chieste 20 condanne

È stato il giorno dell'accusa nel processo scaturito dall'operazione antidroga "The Family" sul giro di droga gestito da un gruppo a Fondo Fucile. Al vaglio del gup Arianna Raffa le posizioni dei 20 imputati che hanno chiesto l'abbreviato. Ieri la pm Antonella Fradà, che insieme alla collega Anna Maria Arena ha curato l'inchiesta, a conclusione del suo intervento ha chiesto condanne per un totale di 180 anni di carcere. In particolare ha chiesto condanne che vanno da un massimo di 20 anni fino a due anni di reclusione. La condanna più alta, 20 anni è stata chiesta per Andrea Coppolino, mentre 19 anni di reclusione sono stati chiesti per Piero Coppolino e 18 anni e 4 mesi per Alessio Coppolino. La rappresentante dell'accusa ha inoltre chiesto per Giovanni Coppolino e Sonia Longo 9 anni e 3 mesi, per Caroline Currò 8 anni, Francesco Pio Currò 8 anni e 6 mesi, Daniela Allia 10 anni e 6 mesi, Domenico Allia 8 anni e 8 mesi, Antonino Guerrini 15 anni e 5 mesi, Davide Crisari 9 anni, Giosuè Orlando 6 anni, 7 mesi e 18mila euro di multa, Pietro Pappalardo 4 anni e 18mila euro di multa, Francesco Basile 4 anni e 17 mila euro di multa, Francesco Pellegrino 5 anni, 4 mesi e 20 mila euro di multa, Bartolo Mussillo 8 anni, 8 mesi e 30mila euro di multa, Massimiliano Peluso 4 anni, 6 mesi e 18 mila euro di multa, Alessandro Pandolfino 8 anni e 3 mesi, Giovanni Lombardo 6 anni e 6 mesi, Chiara Pandolfino 2 anni e 6 mesi. Subito dopo sono iniziati gli interventi della difesa. Ieri hanno discusso gli avvocati Ignazio e Cinzia Panebianco, Tommaso Autru Ryolo, Gaetano Pino, Antonio Giacobello, Antonio Donato, Giuseppe Bonavita e Pietro Venuti. Il processo prosegue il 30 ottobre per gli altri interventi dei difensori. Al centro del processo il blitz della polizia che nel febbraio scorso ha portato all'arresto di 26 persone, tredici in carcere e tredici ai domiciliari. L'attività di indagine, coordinata dalle sostitute procuratrici Antonella Fradà dalla Direzione distrettuale antimafia e Annamaria Arena della Procura, e condotta dalla Squadra Mobile con l'ausilio di personale della S.i.s.c.o. (Sezione investigativa del Servizio centrale operativo), iniziò nella seconda metà del 2020 e, in particolare, da una perquisizione, avvenuta il 30 settembre di quell'anno nell'abitazione di Fondo Fucile in cui abitavano Andrea Coppolino, la compagna Caroline Currò e i genitori del primo, Giovanni Coppolino e Sonia Longo, e in altre due case adiacenti. Da quel blitz i poliziotti allargarono le indagini arrivando ad Andrea e Piero Coppolino e il fratello Alessio. Secondo l'accusa c'era un gruppo che avrebbe gestito l'acquisto della droga, in particolare di cocaina fornendo denaro coordinando il lavoro degli altri componenti.

Letizia Barbera